

Su un emendamento comunista al Senato stava per spaccarsi la maggioranza

L'ora di religione divide la Dc

La riforma s'arena su un altro scoglio

Un intervento di Bufalini raccoglie l'adesione di Augusto Del Noce (Dc) e l'assenso di Valitutti (Pli) - Il pentapartito rinvia

ROMA - Forse, da mercoledì a venerdì prossimo, si deciderà al Senato il destino della riforma della scuola secondaria superiore di cui finora sono stati votati solo 3 articoli. Un impegno a votare entro la fine della settimana entrante è stato preso l'altra sera dalla maggioranza dopo una trattativa convulsa, il cui vero obiettivo era in realtà quello di impedire una clamorosa sconfitta della Dc e del ministro su uno degli argomenti più controversi dell'intera riforma: l'insegnamento religioso. È accaduto infatti che ad un emendamento proposto dal comunista Paolo Bufalini al testo governativo, si associasse il filosofo cattolico nonché senatore democristiano Augusto Del Noce. Non solo: al termine dell'intervento di Del Noce, il presidente della commissione Istruzione del Senato, il liberale Valitutti, andava a complimentarsi con il collega democristiano dimostrando così di condividere la scelta di voto. A quel punto, i democristiani chiedevano la sospensione della seduta e poi, dopo un lungo tira-e-molla con gli alleati recalcitranti (in particolare il Psi), il rinvio della discussione a mercoledì prossimo.

Di che cosa sta discutendo il Senato

L'atteggiamento dei comunisti sul problema dell'insegnamento religioso nella scuola secondaria è ispirato - è bene sottolinearlo - a una ferma difesa della libertà di coscienza di tutti i cittadini, credenti e non credenti, e non già a un preconcetto negativo nei confronti della religione. Anzi, è proprio il Pci che ha proposto, con un emendamento illustrato da Paolo Bufalini, che (a parte l'inse-



gnamento confessionale, disciplinato secondo gli accordi raggiunti nel Concordato con la Chiesa cattolica o nelle Intese con le altre confessioni) lo studio della tematica religiosa dovrà avere un adeguato svolgimento nei programmi delle discipline storiche, filosofiche, letterarie, artistiche dell'area culturale comune a tutti gli indirizzi scolastici. Ci siamo invece opposti, e ci opponiamo, all'ambigua

formulazione del testo proposto dalla Commissione, che aprirebbe la strada all'istituzione di una materia separata, obbligatoria per tutti, di «cultura religiosa». È facile capire perché siamo contrari a questa ipotesi: perché verrebbe così aggirato il Concordo concordato e si istituirebbe, colla parvenza dell'insegnamento religioso imposto a tutti, credenti e non credenti; e perché in tal mo-

do si correrebbe il rischio di fare del tema della religione un terreno di scontro ideologico, che sarebbe certamente il più nocivo per la scuola.

La nostra proposta ha diviso la maggioranza. Il gruppo comunista, con l'adesione di Del Noce, pur appartenendo al gruppo Dc, il ministro Falceucce è apparso incerto. Su posizioni di chiusura si sono invece schierati altri esponenti democristiani: che hanno avuto un appoggio in un numero di liberali sono esplicitamente dichiarati a favore dell'emendamento Bufalini; e così ha fatto, a titolo individuale, anche Del Noce, pur appartenendo al gruppo Dc. Il ministro Falceucce è apparso incerto. Su posizioni di chiusura si sono invece schierati altri esponenti democristiani: che hanno avuto un appoggio in un numero di liberali sono esplicitamente dichiarati a favore dell'emendamento Bufalini; e così ha fatto, a titolo individuale, anche Del Noce, pur appartenendo al gruppo Dc.

Ormai la decisione è rinviata a mercoledì. Ci auguriamo che la pausa serva a far prevalere il buon senso e conduca tutta la maggioranza a una soluzione che eviti il pericolo di aprire nella scuola una guerra di ideologie. Desidero però aggiungere un'osservazione. Il dibattito di giovedì si è svolto in un'atmosfera di alta tensione politica e culturale. Ciò dimostra che non è vero che il Parlamento non lavora e che i parlamentari disertano le aule. Il Parlamento lavora, e con fatica quando è il governo che lo morifica con una pioggia di decreti o con provvedimenti confusi o corporativi. Quando invece sono in discussione grandi questioni di principio, il Parlamento dà prova - come giovedì è accaduto - di saper lavorare con grande impegno e serietà.

Giuseppe Chiarante

La revisione del prontuario

Il Pci: l'industria la vera «assistita» del servizio sanitario

ROMA - La revisione del prontuario si è risolta con una semplice operazione di facciata: si è ancora una volta una revisione seria e qualificata dal punto di vista scientifico. L'unico risultato certo sarà l'enorme dilatazione della spesa farmaceutica e di un nuovo regalo alle industrie farmaceutiche. Invece, il servizio sanitario nazionale, il giudizio del Pci su come si è risolta la vicenda del prontuario terapeutico è fortemente critico. In un documento della sezione sanità si afferma infatti che il ministro si appresta a varare il decreto di aggiornamento inserendo 952 confezioni che in larga parte non sono altro che duplicati di specialità già iscritte. Questi inserimenti comprendono, fra l'altro, farmaci che sono stati esclusi qualche mese fa. Questa conclusione, che rappresenta un pericoloso precedente, è stata prodotta sotto la spinta di quell'industria che non vuole rinunciare al suo carattere di azienda assistita.

Secondo il Pci, il quadro già negativo è peggiorato dalla vicenda legata agli antibiotici ed in particolare alla questione delle cosiddette cefalosporine di terza generazione. I comunisti, anche con un'interrogazione parlamentare, hanno dato voce alla perplessità e ai pericoli di un uso indiscriminato di questi farmaci, sollevati in recenti convegni dal mondo scientifico. Gli stessi fatti del ministro della Sanità si erano pronunciati solo per un uso ospedaliero, secondo quanto si apprende dalla risposta data all'interrogazione comunista. La sezione sanità del Pci ribadisce inoltre che «l'immissione in prontuario di queste specialità pone anche la corposa questione della copertura della spesa eccedente (circa 600 miliardi in più, a parità di prezzi consumativi)».

Il documento comunista conclude con due precise richieste. Per quello che riguarda la spesa si chiede che «prima di procedere all'aggiornamento il ministro Delegato informi il Parlamento sulla previsione di spesa che comporterebbero le nuove immissioni e soprattutto come si intenderebbe farvi fronte, tenuto conto che il tetto per il 1985 è di 6 mila 500 miliardi». Per le cefalosporine di terza generazione il Pci chiede che «nel caso di una loro non auspicabile inclusione, vengano almeno per un periodo sperimentale utilizzate solo nelle strutture ospedaliere e, in ogni caso, siano svolti gli accertamenti tecnico-scientifici necessari e da più parti richiesti».

Sulla vicenda prontuario interviene anche la Federazione, secondo la quale la revisione deve comportare anche un adeguamento del costo di spesa. Secondo i fatti la Federazione dei farmacisti la lievitazione dei costi sarà notevole e i 6 mila 500 miliardi fissati dal governo saranno insufficienti per pagare al massimo otto mesi di assistenza.

Comunicazione giudiziaria al capo della segreteria di Scotti

NAPOLI - Ventisei comunicazioni giudiziarie firmate dal sostituto procuratore Franco Roberti per associazione a delinquere di stampo mafioso. Tra tutti spicca il nome di Aldo Boffa, 54 anni, capo della segreteria dell'ex ministro e attuale vicesegretario nazionale della Democrazia cristiana Vincenzo Scotti (ma quest'ultimo appare completamente estraneo alla vicenda oggetto dell'inchiesta). Inquisiti anche due assessori del comune di Quarto Telegro: Antonio Apa (Pri) e Salvatore Sicco Carandente (Dc), già arrestati oltre un anno fa insieme all'intera giunta per uno scandalo di assunzioni irregolari.

Il 4 giugno Sindona in Assise per il processo Ambrosoli

MILANO - Il processo Ambrosoli è stato fissato, davanti alla prima Corte d'Assise, per il 4 giugno prossimo. Imputato numero uno, naturalmente, Michele Sindona, accusato di essere il mandante dell'omicidio del commissario liquidatore della Banca Privata Italiana. Per le persone che più direttamente presero parte all'organizzazione e all'esecuzione dell'assassinio di Ambrosoli, l'inchiesta-stralcio non è ancora conclusa: ma si annuncia che lo sarà in tempo utile perché questo importante troncone venga unificato al processo centrale.

Rassegna Elettronica dal 26 all'Eur, obiettivo lo spazio

ROMA - Considerevolmente ampliata e rinnovata, la Rassegna Elettronica aprirà i battenti dal 26 al 31 marzo a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'Eur. La zona espositiva di questa trentaduesima edizione è stata ampliata da 5 mila a 20 mila mq, con l'utilizzazione di moduli e strutture nelle aree adiacenti al Palazzo. La Rassegna ospiterà apparati delle maggiori aziende pubbliche e private nel campo della medicina, dell'elettronica e dello spazio. Come ogni anno si terranno due congressi scientifici elettronico e spaziale, oltre a numerose tavole rotonde. Il convegno sullo spazio sarà dedicato alle stazioni in orbita e vedrà la partecipazione di scienziati della Nasa, costruttori di astronavi, ingegneri della propulsione a razzo, esperti di medicina astronautica.

Per gli 80 anni dell'Acci un «libro da cruscotto»

ROMA - L'Automobile Club d'Italia compie 80 anni e festeggia la data con un gran regalo agli automobilisti: il «Nuovo Autolibro d'Italia», elegante e prezioso «libro da cruscotto», presentato a Roma alla presenza del ministro Lagorio, 600 pagine, 158 carte geografiche continue a colori (redatte col sistema esclusivo «a risvolti»), 104 cartine delle principali città italiane, formano l'impianto principale del volume, che in più offre una messe, ordinata per capitoli, di informazioni tecniche, culturali, turistiche, legali da costituire un vero e proprio «servizio all'automobilista». Come avere a bordo un meccanico onesto, un secondo pilota cosciente, un amico esperto: il libro, nato in collaborazione con Selezione, fornisce consigli sulle strade da percorrere, i luoghi da visitare, le norme di sicurezza, i metodi e le conoscenze indispensabili per capire e usare al meglio la nostra inseparabile compagna a quattro ruote.

Piattaforma del sindacato per il risanamento del Po

Cgil, Cisl e Uil hanno fatto pervenire nei giorni scorsi alle autorità di governo, alle Regioni, alle associazioni rappresentative delle autonomie locali, alle diverse organizzazioni degli imprenditori, il testo della piattaforma sul risanamento del Po e dell'Adriatico. Con questo atto le confederazioni sindacali hanno aperto ufficialmente una vertenza per intervenire su un'emergenza di carattere nazionale che costituisce il primo momento di impegno, a lunga scadenza e di respiro più complessivo, del mondo del lavoro, sul rapporto, quanto mai attuale e scottante fra ambiente, produzione e occupazione.

A Zavattini e Stoppa i «Premi Alcide De Gasperi»

ROMA - I «Premi Alcide De Gasperi» sono stati consegnati ieri mattina in Campidoglio alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Li hanno ricevuti: Cesare Zavattini per il cinema; Filippo Filacchi per l'industria; Mario Pomilio per la letteratura; Giancarlo Menotti per la musica; Alberto Ziveri per la pittura; Carlo Rubbia per la scienza; Emilio Greco per la scultura; Francesco Moser per lo sport; Paolo Stoppa per il teatro.

Ieri e oggi convegno a Roma su dialisi e trapianti renali

ROMA - È in corso da ieri a Roma, e si concluderà nel pomeriggio di oggi, un importante convegno sui temi della dialisi e del trapianto di rene. Tre le questioni al centro della riflessione: la biocompatibilità e la tossicità dei materiali nel rene artificiale; il trattamento sostitutivo dell'insufficienza renale nei pazienti ad alto rischio; i problemi medici nei pazienti uremici. La grande rilevanza scientifica e sociale del tema ha sollecitato una vasta partecipazione di operatori, clinici, organizzatori sanitari provenienti da tutta Italia. Il convegno è stato organizzato dalla V Cattedra di Chirurgia clinica (prof. S. Stipa) e dalla Cattedra di Nefrologia medica (prof. G. A. Cinotti) dell'Università «La Sapienza» di Roma, e curato dai professori R. Tersigni e G. Strati.

Russo (ex Pci) a Torino indipendente col Pri

TORINO - Domenico Russo - l'ex assessore all'edilizia che, abbandonando giunta e Pci, ha causato nei mesi scorsi la caduta del monocolore comunista che amministrava Torino - si presenterà come indipendente nelle liste del Pri alle prossime elezioni comunali.

Il Partito

Conferenza della casa e del territorio Le organizzazioni e i singoli che intendono avere informazioni organizzative e usufruire delle convenzioni con gli alberghi devono rivolgersi alla segreteria della conferenza; sino a mercoledì 6 marzo presso il dipartimento economico della Direzione (tel. 6711/700.232). Si ricorda che alla conferenza si possono avere contattando la segreteria della conferenza o presso le federazioni del Pci. Presso la segreteria della conferenza possono essere prenotati altresì gli atti della conferenza.

Convocazioni Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 5 marzo alle ore 9.

Feroce omicidio a Reggio Calabria: la vittima operava in una squadra comunale contro la speculazione

Ucciso a lupara vigile antiabusivismo

Giuseppe Macheda, 30 anni, assassinato l'altra sera - Ad un suo collega tre giorni fa era stata bruciata l'auto - Nelle ultime settimane avevano sequestrato un gran numero di costruzioni abusive - Dal Pci critiche all'Alto Commissario De Francesco

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - Si svolgeranno, oggi pomeriggio, in forma solenne, il funerale di Giuseppe Macheda, il trentenne vigile urbano, ucciso a colpi di lupara, davanti alla propria abitazione, in una specie di mattatoio della speculazione edilizia. Giuseppe Macheda, assieme all'altro vigile, Ferdinando Portiglia, (cui tre giorni dietro era stata alle fiamme l'auto) era addetto, agli ordini del pretore Giorgianni, alla squadra dei vigili urbani per la repressione dell'abusivismo edilizio che, a Reggio Calabria, ha indici devastanti. In altri quartieri, caduti e disgregati, sono sorti impetuamente devastando colline e zone di notevole interesse paesaggistico. Mentre il vigile Macheda, che lascia la giovane moglie al sesto mese di gravidanza, veniva barbaramente ucciso, il collega Portiglia, il consigliere comunale era riunito. Immediata è stata la reazione: in un ordine del giorno, il consiglio comunale nel con-

dannare il tragico agguato, ha confermato la volontà di perseguire l'abusivismo speculativo proteggendo il corpo dei vigili urbani che, ieri mattina, ha sfilato in corteo silenzioso per le vie cittadine richiamando l'attenzione delle autorità sul grave salto della criminalità mafiosa. Il consiglio comunale ha chiesto al coordinamento dell'azione repressiva una squadra di intervento composta anche da polizia, carabinieri e guardie di finanza. La mafia del cemento non vuole più ostacoli: ha alzato il tiro per incutere timore e determinare vuoti di potere. Le attestazioni di solidarietà al corpo dei vigili urbani si contano, ormai, a centinaia. Ma, come osservano i consiglieri regionali del partito comunista italiano in una loro mozione, bisogna chiedere il perché dell'accursi, in questi ultimi giorni, della violenza delinquenziale e mafiosa a Reggio Calabria. Lo Stato, le istituzioni, non possono lasciare in sol-

Falsi turisti in Sicilia: 13 miliardi sperperati in Regione, tre arrestati

Dalla nostra redazione PALERMO - Si tagliavano fra loro, e poi, di comune accordo, tagliavano la Regione. È un altro scandalo a palazzo che sta facendo passare un brutto quarto d'ora al pentapartito siciliano: nel mirino, questa volta, l'assessorato al Turismo. Tre funzionari della Regione già arrestati, il proprietario di una agenzia turistica ricercato, mentre l'Interpol è sulle tracce di due tedeschi e una nord-americana anch'essi titolari di agenzie di viaggi. Gonfiavano appositamente le presenze turistiche che invece non erano mai decollati, falsificavano le richieste di contributi e la Regione saldava senza battere ciglio. In termini giudiziari: concussione e peculato continuato e aggravato. Sono infatti questi i reati che i sostituti procuratori

Romeo Bassoli

Gruppo Monti, vertenza chiusa Il 14 di nuovo senza giornali

ROMA - La vertenza esplosa al gruppo Monti con l'ipotesi di affidare la direzione della «Nazione» a Roberto Ciuni ha trovato la soluzione, ma sul fronte dei giornali continua ad esserci tempesta. Innanzitutto l'inasprirsi delle vertenze contrattuali dei poligrafici e dei giornalisti di fronte alla posizione di rigidità ribadita dagli editori: in secondo luogo perché esiste ormai anche un «caso Messaggero», giornale che domani non sarà nelle edicole per uno scorporo proclamato dai giornalisti. Certamente mancheranno, sempre domani, anche altri giornali poiché a partire da oggi i poligrafici attuano un nuovo pacchetto di scioperi articolati (in tutto 18 ore) mentre una giornata nazionale di lotta è stata fissata per il 13 prossimo. In modo da impedire l'uscita di tutti i giornali per il giorno successivo. Agli scioperi dei poligrafici si aggiungeranno quelli preannunciati dal sindacato dei giornalisti; scioperi - precisa una nota della Fnsi - che saranno comunicati con breve preavviso. GRUPPO MONTI - È stato Andrea Riffeser, nipote del cavaliere e direttore generale del gruppo, a siglare ieri

Decreto Tv incostituzionale? Il giudice ricorre

ROMA - La Corte costituzionale è stata chiamata a pronunciarsi sul decreto del governo per la tv, convertito in legge il 4 febbraio scorso. A sollevare dubbi di legittimità costituzionale davanti alla Consulta - per la parte del decreto che riguarda le tv private - è stato il pretore di Torino, Giuseppe Casalbore, lo stesso magistrato che nell'autunno scorso - assieme ai suoi colleghi di Roma e Pescara - intervenne due volte nei confronti di Berlusconi, applicando la legge che vietava alle tv private di trasmettere in ambito nazionale. Il decreto

fermata per stamane la manifestazione indetta dall'Associazione stampa toscana, alla quale Elio Gabbuggiani reccherà un messaggio dell'on. Tina Anselmi. Guido Guidi, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha confermato che saranno riviste le posizioni di tutti i

giornalisti apparsi negli elenchi della P2, la cui validità è stata ribadita dalla VERTEZZE - Intensificazione delle iniziative di lotta: è questa la parola d'ordine del sindacato dei giornalisti e dei poligrafici. In particolare una nota della Fnsi sottolinea che ormai la vertenza si sta caricando di ulteriori significati: la tutela dell'informazione contro i segreti, le trame, le omertà. «MESSAGGERO» - Direzione e proprietà non hanno accolto l'estremo invito della redazione a rispettare l'ordinanza del pretore Piccinino per il reintegro di Giuseppe Grasso nelle mansioni di caporedattore alle edizioni regionali. Il pretore ha riconosciuto, infatti, che la direzione ha affidato a Grasso - dopo la rimozione dall'incarico precedente - compiti di natura non giornalistica. Pertanto è confermato lo sciopero che impedirà l'uscita del giornale per domenica. La vicenda Grasso è la spia di un malessere più generale, acuito dalla sensazione che anche sul giornale di via del Tritone è in atto una prova di forza tra Dc e Psi per assicurare quote di controllo.

La revisione del prontuario

Il documento comunista conclude con due precise richieste. Per quello che riguarda la spesa si chiede che «prima di procedere all'aggiornamento il ministro Delegato informi il Parlamento sulla previsione di spesa che comporterebbero le nuove immissioni e soprattutto come si intenderebbe farvi fronte, tenuto conto che il tetto per il 1985 è di 6 mila 500 miliardi». Per le cefalosporine di terza generazione il Pci chiede che «nel caso di una loro non auspicabile inclusione, vengano almeno per un periodo sperimentale utilizzate solo nelle strutture ospedaliere e, in ogni caso, siano svolti gli accertamenti tecnico-scientifici necessari e da più parti richiesti».